

[Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui](#)



Lavori in corso e progetti di infrastrutture strategiche per lo sviluppo della Lombardia



Newsletter n° 46 del 15/07/2014

News

[Incontro Padoan-Lupi: incentivi ai privati per realizzare le grandi opere](#)

15/07/2014

Un comunicato del Mef dà notizia dell'incontro tra il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Maurizio Lupi. I due ministri, con i rispettivi staff, si sono incontrati al Mef «per mettere a punto una strategia complessiva con l'obiettivo di individuare le modalità per allocare le risorse pubbliche e favorire la mobilitazione di risorse private. Sono stati discussi strumenti finanziari innovativi volti a produrre un effetto leva su capitali privati, anche esteri, attraverso le risorse pubbliche».

[Leggi](#)

[Arco Teem, inaugurazione il 23 luglio insieme alla Brebemi](#)

10/07/2014

L'Arco Teem era necessario per l'entrata in funzione della Brebemi, il 23 luglio, e verrà inaugurato lo stesso giorno, come auspicato sin dai primissimi giorni della progettazione dell'A58. La decisione ufficiale è stata presa oggi dalla Concessionaria Tangenziale Esterna. L'apertura dei primi 7,5 chilometri di autostrada consentirà alle auto in viaggio sulla direttissima Brescia-Bergamo-Milano (62 chilometri da Ospitaletto a Melzo) di accedere, sin dall'inaugurazione dell'A35, alla rete viaria dell'Area Metropolitana attraverso i due svincoli (Pozzuolo Martesana e Liscate) dell'arco che connette la Teem alle provinciali Cassanese e Rivoltana.

[Leggi](#)

[Al via l'appalto integrato sulla Milano-Serravalle](#)

07/07/2014

Project financing da 28,85 milioni dal Comune di Catanzaro, per impianto di depurazione e fognature. E' previsto un contributo pubblico in conto

Primo Piano

[Nimby Forum: per la prima volta diminuiscono le opere contestate](#)

Sono stati presentati i nuovi dati dell'Osservatorio Media Permanente Nimby Forum®, l'unico database nazionale che dal 2004 monitora in maniera puntuale la situazione delle contestazioni contro opere di pubblica utilità e insediamenti industriali in costruzione o ancora in progetto.

La IX edizione dell'Osservatorio Nimby Forum®, promosso dall'associazione no profit Aris – Agenzia di Ricerche Informazione e Società – introduce un elemento di interessante discontinuità rispetto al passato: per la prima volta, il database registra un calo nel numero assoluto degli impianti contestati, che nel 2013 scendono a 336 rispetto ai 354 censiti nel 2012, con un decremento di 5 punti percentuali. Sul totale delle opere contestate, 108 sono i casi emersi per la prima volta nel 2013, mentre i restanti 228 sono presenti nel database Nimby anche a partire dall'edizione 2004.

Anche da questo punto di vista, si registra un decremento del 29% circa, rispetto ai 152 nuovi focolai apparsi nel 2012. “Un segnale nuovo avanza quest'anno dai dati del nostro Osservatorio: per la prima volta in 9 anni diminuiscono i casi di Nimby, o comunque ritardi e blocchi causati da contestazioni e burocrazia” – evidenzia Alessandro Beulcke, Presidente di Aris, l'associazione che promuove l'Osservatorio Nimby Forum® – “Un dato a cui probabilmente non si può dare una lettura positiva: il Paese è attraversato da una crisi non solo economica ma anche reputazionale, che allontana gli investitori esteri proprio mentre i capitali nazionali si fanno più esigui. In Italia, dunque, si contesta meno perché diminuisce nel complesso il numero dei progetti di sviluppo e per la realizzazione di infrastrutture di valenza strategica per l'economia nazionale e locale.

Tra le cause, appunto, la riduzione degli investimenti.” Secondo il Censis, infatti, dall'inizio della crisi (2007) gli investimenti diretti in Italia sono diminuiti del 58%, attestandosi nel 2013 su 12,4 miliardi di euro. Tra le cause, fattori quali procedure, tempi e costi necessari ad ottenere permessi e avviare un progetto. E ancora, stime delle Nazioni Unite (UNCTAD – United Nations Conference on Trade and Development) evidenziano come, nel 2012, gli investimenti diretti esteri abbiano subito una drammatica contrazione nel mondo (-18%) come in Italia (-70%), rispetto all'anno precedente. “Questo minore afflusso di capitali pare quindi essere legato, nel 2013, al minore dinamismo progettuale in fatto di iniziative industriali, grandi opere e infrastrutture. Che a sua volta si è riflesso sulla diminuzione di opere contestate. La logica anti-industriale che aleggia nel Paese” – aggiunge Beulcke – “ha varcato i confini contribuendo a minare la credibilità del sistema Italia: un paese che non si prende cura della propria reputazione attrae meno investimenti e si espone maggiormente ai venti avversi della crisi economica. Opporsi a questo fenomeno, anche in senso culturale, è

capitale molto elevato, pari a capitale 14,57 milioni.

[Leggi](#)

[Rapporto OICE-CER sulle società di ingegneria](#)

15/07/2014

In calo del 7,2% il valore della produzione delle società di ingegneria, attestato a 1,37 miliardi nel 2013; sul risultato 2013 pesa la costante flessione della domanda interna (-15,8%), al contrario della produzione estera che registra un aumento del 16,3%; diminuiscono i contratti acquisiti nel 2013 (-22,4%), con una previsione per il 2014 di ulteriore riduzione (-7,2%), anche se per i contratti all'estero il calo è meno forte (-13%) rispetto all'Italia (-35,7%); le previsioni per il 2014 dei contratti all'estero registrano un +2,3% con una particolare attenzione ai paesi dell'Africa non mediterranea e dell'Asia, Medio oriente compreso, che già oggi rappresentano il 60% della produzione estera totale degli associati OICE.

[Leggi](#)

diventata una vera priorità nazionale. Ci auguriamo che lo Sblocca-Italia possa quindi rappresentare l'inizio di un'inversione di tendenza".

I settori contestati e i soggetti contestatori con 213 opere contestate (63,4% del totale), il comparto elettrico è in testa della classifica dei settori maggiormente colpiti dalla sindrome Nimby. Nel 2004, il dato si attestava solo sull'11,6%. Trend inverso per il settore dei rifiuti, che esprime il 25,3% degli impianti contestati (nel 2004 era al 78,8%). Da ultimo, il comparto delle infrastrutture evidenzia 32 opere contestate, raddoppiando la propria incidenza dal 4,8% del 2011 al 9,5% del 2013. Considerando il solo settore della produzione di energia elettrica – esclusi quindi gli elettrodotti, gasdotti, etc – le fonti rinnovabili catalizzano le opposizioni del territorio nell'87,4% dei casi.

Si conferma così il forte scollamento tra il teorico sostegno alle tecnologie "green", diffuso presso cittadini e opinion leader, e le reazioni "nimby" riservate a questi progetti sui territori. Non a caso, la classifica degli impianti più contrastati per tipologia è guidata dalle centrali a biomasse, alimentate quindi da una fonte rinnovabile: con 111 strutture contestate, questa categoria supera ampiamente discariche, termovalorizzatori e impianti eolici (22 opposizioni) e le infrastrutture autostradali (19). Anche nel 2013, Politica ed Enti Pubblici rappresentano il veicolo tramite il quale le contestazioni maggiormente viaggiano e si consolidano: rispettivamente nel 24,7% e nel 23,8% dei casi, ad opporsi ad impianti e opere pubbliche sono proprio questi soggetti, che insieme sfiorano la maggioranza assoluta (48,5%). In termini assoluti, restano comunque prevalenti le contestazioni di matrice popolare (comitati, etc) con il 32,2%. Con il 13,9% - in crescita rispetto al 9,8% del 2012 – seguono le opposizioni espresse da associazioni ambientaliste. La preoccupazione per l'impatto ambientale non rappresenta più la prima ragione alla base delle contestazioni, con una incidenza che passa dal 37% del 2012 al 20,6% del 2013. Al primo posto, Nimby Forum® colloca, invece, i timori per la qualità della vita, con un 21%. Seguono le opposizioni per carenze procedurali e di coinvolgimento (17,5%) e la paura per la salute pubblica (14,8%).

Iniziative di comunicazione e dislocazione geografica come lo scorso anno, sono i soggetti contestatori a monopolizzare il flusso di comunicazione, esprimendo l'83% delle iniziative rilevate. A conferma dell'enorme gap da colmare – sul piano dell'informazione, del coinvolgimento e della partecipazione – da parte dei soggetti che si propongono di realizzare progetti infrastrutturali e di sviluppo in Italia. Dal punto di vista geografico, si contesta maggiormente nelle regioni del Nord, con Veneto e Lombardia investite rispettivamente da 54 e 50 focolai nimby. Interessanti il quinto posto dell'Abruzzo – che con 26 impianti contestati è investito dalle proteste verso i numerosi progetti di ricerca di idrocarburi – e il penultimo della Basilicata. Quest'ultima esprime 2 soli impianti contestati, nonostante il livello di scontento della popolazione verso le infrastrutture petrolifere e le prospettive di nuove estrazioni sia generalmente alto.

(Clicca [QUI](#) per leggere l'articolo)

[Infrastrutture Lombarde apre "La Porta all'Expo". Varata l'ultima campata sull'autostrada A8](#)

13/07/2014 - "Al di là delle chiacchiere parlano i fatti e i fatti dicono che quando Infrastrutture Lombarde è la stazione appaltante e dirige i lavori, le opere vengono realizzate con precisione millimetrica e consegnate nei tempi previsti". Così il presidente di Infrastrutture Lombarde Spa, Paolo Besozzi, commenta il varo dell'ultima campata sulla A8 che ha personalmente seguito nella notte fra sabato e domenica.

L'ACCESSIBILITÀ STRADALE ALL'EXPO - Con la posa dell'ultimo ponte, 200 metri di lunghezza per 4 tonnellate di peso, può considerarsi ultimato il complesso sistema di opere concepite per garantire accessibilità stradale al sito Expo e una migliore circolazione da un capo all'altro della futura città metropolitana. Il maxi-intervento, realizzato in toto da Infrastrutture Lombarde SpA, si dispiega per una lunghezza totale di 3,5 Km e, di fatto, permetterà di collegare l'area di Molino Dorino e la tangenziale Ovest all'Autolaghi e alla zona del Niguarda. Il tutto grazie ad una galleria di un chilometro che sottopassa Cascina Merlata e al sistema di ponti-viadotti che scavalca, in sequenza, la ferrovia Milano-Torino, l'autostrada A4, il sito Expo e la A8. Una travata continua di 600 metri costituita da più campate sostenute da 3 enormi archi che cambiano definitivamente lo skyline della città per chi arriva dalle province dei laghi e dal nord Europa-

La Newsletter è realizzata da:



FONDAZIONE
EUROPA CIVILTÀ®


Grazie al contributo di:

Datatec 2000 srl
Loc. Denderacchi 1
52020 Pergine V.no

in redazione: Salvatore Filippone

© Copyrigh

[CANCELLA ISCRIZIONE](#) | **[UNSUBSCRIBE](#)**

 Email inviata con MailUp
Con MailUp la disiscrizione e' sicura